

## Movimento Apostolico: Relazione finale sul servizio svolto nell'Arcidiocesi di Catanzaro-Squillace Anno XL - 2018/19 (Parte 2 di 4)

**G**iorno 1 Ottobre 2018, nella Chiesa parrocchiale "Maria Madre della Chiesa" in Catanzaro, S.E. Mons.

Vincenzo Bertolone, Arcivescovo metropolitano di Catanzaro-Squillace, con una Concelebrazione Eucaristica, ha inaugurato la catechesi programmata dal Movimento Apostolico per l'anno 2018-19, che ha avuto per tema: "Il popolo della Nuova Alleanza". Il Presule, dopo aver rivolto un paterno saluto alla fondatrice sig.ra Maria Marino, all'assistente centrale Mons. Costantino Di Bruno, ai sacerdoti, alle consacrate ed a tutti i presenti, ha invitato il Movimento Apostolico ad avere coraggio e fiducia a proseguire nella propria opera di missione e di amore verso il prossimo.

Nella stessa celebrazione ha accolto la professione di voti temporanei e permanenti di diverse consacrate nell'Associazione pubblica "Maria Madre della Redenzione".

Nel corso dell'anno, le catechesi sono state tenute ogni lunedì dall'assistente centrale Mons. Costantino Di Bruno. Gli incontri di formazione e di spiritualità sono stati guidati da diversi sacerdoti nelle rispettive zone, in particolare presso la Chiesa Stella Maris di Sellia Marina, la Parrocchia S. Francesco di Paola in Catanzaro, la parrocchia S. Maria della Pace in Satriano Marina, la parrocchia

Mater Domini in Catanzaro, la parrocchia S. Nicola in Albi.

Giorno 8 ottobre 2018 abbiamo avuto la gioia di accogliere S. E. Mons. Markus Büchel, Vescovo della diocesi di San Gallo in Svizzera, in visita presso la nostra diocesi. Il Presule ha presieduto la S. Messa con gli aderenti del Movimento Apostolico nella parrocchia Maria Madre della Chiesa.

Il 4 gennaio 2019, in comunione con il messaggio del Santo Padre Francesco per la 52a Giornata Mondiale della Pace, i giovani del M.A. hanno presentato, con due spettacoli (ore 18.00 e ore 21.00), un "Concerto della Pace", presso l'Auditorium "A. Casali-nuovo" a Catanzaro. Lo spettacolo, ideato da Cettina Marraffa, ha visto la partecipazione di musicisti, giovani, bambini che hanno trasmesso momenti di gioia e ravvivato lo spirito natalizio. Sono state coinvolte anche alcune associazioni ed istituzioni impegnate a seguire persone fragili, suscitando nei presenti tanta emozione.

L'impegno del Movimento Apostolico, nel servizio della carità nelle parrocchie e negli ambiti della vita quotidiana è sempre stato un impegno presente e costante. Diversi aderenti hanno prestato la loro opera nelle mense per i poveri, nelle visite agli infermi a casa, nelle cliniche, in ospedali, nelle case di cura e nelle residenze per anziani, nelle adozioni a distanza (Madagascar, India, Cameroon). Il gruppo dei volontari che si impegnano nel servizio presso le residenze sanitarie è coordinato da don Francesco Cristofaro e presta con costanza la propria opera in diverse strutture del territorio diocesano.

(continua)

## Tutto quello che il Padre possiede è mio

**C**risto Gesù è il Mediatore universale tra il Padre e la sua creazione. Del Padre è la luce, la verità, la grazia, la misericordia, la compassione, la giustizia, la santità, l'amore, il giudizio, la rivelazione, la Parola, la Legge, il Vangelo, la consolazione, la speranza, la vita eterna. Per Cristo, in Cristo, con Cristo, il Padre si dona ad ogni uomo. Per Cristo, in Cristo, con Cristo, ogni uomo entra in comunione con il Padre. Si toglie Cristo, ci si separa da Lui, non si annunzia Lui, non si predica il suo Vangelo, non si dona Lui, non si accoglie Lui, il frutto è inevitabile. Si è senza il Vero Padre, il vero Dio, il vero Signore. Si rimane senza il vero uomo, l'uomo chiamato ad essere redento e salvato in Cristo, per Cristo, con Cristo. Rimane un uomo che è dalla carne e non dallo Spirito Santo: «In verità, in verità io ti dico, se uno non nasce da acqua e Spirito, non può entrare nel regno di Dio. Quello che è nato dalla carne è carne, e quello che è nato dallo Spirito è spirito. Non meravigliarti se ti ho detto: dovete nascere dall'alto. Il vento soffia dove vuole e ne senti la voce, ma non sai da dove viene né dove va: così è chiunque è nato dallo Spirito» (Gv 3,5-8). I frutti di questi due uomini non sono gli stessi.

Il cristiano è chiamato a lasciarsi sempre condurre dalla sapienza, che è dono dello Spirito Santo, a sua volta dono di Cristo Gesù, che giunge ad ogni uomo per mezzo del suo corpo che è la Chiesa e nella Chiesa per la via dei ministri di Cristo e degli amministratori dei misteri di Dio. È proprio

della sapienza conoscere che senza l'albero mai potrà maturare un frutto. Chi vuole il frutto, deve piantare l'albero. Chi vuole i frutti dello Spirito Santo, deve piantare nei cuori lo Spirito Santo. Ma lo Spirito Santo si pianta in un solo modo: facendo ogni uomo corpo di Cristo e questo avviene attraverso il Battesimo. Si predica Cristo, ci si converte al suo mistero, si crede nella sua Parola, ci si lascia battezzare, si cammina nella sua grazia e verità, si possono produrre i frutti dello Spirito Santo. È somma stoltezza pensare di raccogliere i frutti dello Spirito del Signore, lasciando l'uomo nella carne, perché Cristo non si predica, a Lui non ci si converte, in Lui non si crede, il Battesimo è rifiutato.

La fede vera è anche argomentazione di sapienza e intelligenza. Chi dichiara Cristo non più utile all'uomo, dichiara anche lo Spirito Santo non più utile. Senza Cristo, lo Spirito non è dato. Senza lo Spirito la fede diviene pensiero umano, di conseguenza anche la morale diviene pensiero dell'uomo e non più obbedienza ad una Legge eterna che viene dal cuore del Padre, per Cristo, nello Spirito Santo. Tutto allora diviene pensiero liquido: Dio Padre, Cristo Gesù, lo Spirito Santo, il Vangelo, la morale, la stessa Chiesa. Tutto è privato della sua verità oggettiva, alla quale ogni discepolo di Gesù deve obbedienza e ogni altro uomo è chiamato alla stessa obbedienza. Madre di Dio, vieni in nostro soccorso. Dona ad ogni tuo figlio la volontà di annunziare Cristo nella pienezza della verità dello Spirito Santo.

Mons. Costantino Di Bruno

### Movimento Apostolico

Settimanale non a scopo di lucro. Diffusione gratuita.

Editore: Movimento Apostolico

Direttore Responsabile: Costantino Di Bruno.

Con approvazione ecclesiastica  
della Curia Arcivescovile di Catanzaro-Squillace

Autorizzazione n. 75 dell'8-2-1990 del Tribunale di Lamezia Terme. Direzione, Redazione, Amministrazione: Via B. Musolino, 23/E, Catanzaro.

Internet: [www.movimentoapostolico.it](http://www.movimentoapostolico.it)

e-mail: [info@movimentoapostolico.it](mailto:info@movimentoapostolico.it)

A cura dell'ufficio stampa del Movimento Apostolico

## NON ABBANDONARCI ALLA TENTAZIONE

### Riflessioni a partire dall'Udienza di S.S. Francesco sul Padre nostro /14 (1.5.2019)

“Non ci indurre in tentazione” oppure “Non abbandonarci alla tentazione”? Qual è la formula giusta da usare nel Padre nostro? Tenendo presente che «tutte le traduzioni moderne sono un po' zoppicanti» (Udienza) e tralasciando perciò questioni esegetiche che potrebbero confondere gli animi più semplici, è opportuno cogliere – insieme al Santo Padre – alcune verità presenti in tutta la Sacra Scrittura che ci aiutano a recitare con il giusto atteggiamento questa stupenda preghiera, uscita dal cuore stesso di Cristo Gesù.

La prima verità da affermare, con tutta chiarezza, è che il Padre celeste ci ama di eterno amore, mai ci inganna e mai ci induce a peccare o ci dà il permesso di farlo (cf. Sir 16,11-20). Al contrario gradisce la nostra perfetta obbedienza alla sua volontà e desidera ardentemente che ognuno di noi si salvi. Pertanto «dobbiamo escludere che sia Dio il protagonista delle tentazioni che incombono sul cammino dell'uomo. [...] Non dimentichiamo: il “Padre nostro” incomincia con “Padre”. E un padre non fa dei tranelli ai figli. I cristiani non hanno a che fare con un Dio invidioso, in competizione con l'uomo, o che si diverte a metterlo alla prova. [...] Piuttosto, quando il male si affaccia nella vita dell'uomo, il Padre combatte al suo fianco, perché possa esserne liberato» (Udienza).

La tentazione non viene da Dio. Essa ha come suo autore e regista Satana, che, lungi dall'essere un'invenzione della Chiesa, è angelo ribelle che si adopera per condurre ogni uomo con sé all'Inferno. Egli è padre della menzogna, falso profeta per eccellenza, essere malvagio e astuto che sa farsi un esercito di collaboratori, tra gli uomini e le donne

di ogni tempo, per divorare senza pietà le sue prede. L'esistenza di Satana è fede della Chiesa e verità storica che non bisogna mai trascurare, né tantomeno negare. Chi lo facesse, sappia che è in grave errore e non crede né alla Sacra Scrittura né alla Tradizione della Chiesa: «Tanta gente dice: “Ma perché parlare del diavolo che è una cosa antica? Il diavolo non esiste”. Ma guarda che cosa ti insegna il Vangelo: Gesù si è confrontato con il diavolo, è stato tentato da Satana. Ma Gesù respinge ogni tentazione ed esce vittorioso» (Udienza). Quanto rivelato nella Bibbia non è una favola. È verità eterna che mai tramonta.

Il Padre celeste permette che siamo tentati, ma ci sostiene sempre con la sua grazia nella battaglia contro il male che si consuma «sul terreno del confronto tra la nostra libertà e le insidie del maligno» (Udienza). Bisogna però che ognuno di noi scelga, attimo per attimo, di servire il Signore e lo invochi con fiducia giorno e notte, nella consapevolezza che senza il suo aiuto e la conoscenza della sua volontà non è possibile riconoscere e superare le tentazioni. Gesù stesso ci ha avvertiti e tocca a noi credere nelle sue parole: «Vegliate e pregate, per non entrare in tentazione. Lo spirito è pronto, ma la carne è debole» (Mt 26,41).

Nella nostra fede, che diventa preghiera e disponibilità del cuore alla perfetta obbedienza a Dio, sempre il Signore trionferà, e noi con lui. Il Padre ci ama e non permetterà che noi cadiamo nelle fauci del nemico.

La Vergine Maria, Madre della Redenzione, che ha schiacciato la testa del serpente antico, ci aiuti e ci sostenga con la sua potente intercessione.

**Sac. Lucio Bellantoni**

IL GIORNO  
DEL SIGNORE  
RITO AMBROSIANO

Vi ricorderà tutto ciò che io vi ho detto  
(DOMENICA SS. TRINITÀ – ANNO C)

**Tre uomini stavano in piedi presso di lui (Gen 18,1-10a)**

Nei tre uomini che vanno a visitare Abramo, la Chiesa ha sempre visto una figura della Beata Trinità. Il nostro Dio infatti, nella sua essenza eterna è uno. Nelle Persone invece è trino: Padre e Figlio e Spirito Santo. I discepoli di Gesù mai potranno confessare un solo Dio senza aggiungere la Trinità delle persone, altrimenti questa confessione o professione, sarebbe un vero rinnegamento, tradimento, abiura dalla verità della propria fede. Se l'essenza di Dio è questa: unità nella natura trinità nelle persone, sempre questa verità dovrà essere confessata. Se Dio non è uno nella natura e trino nelle persone, Gesù non è Dio, non è il Verbo Eterno fattosi carne, non è il Figlio Unigenito del Padre da Lui generato prima di tutti i secoli. La negazione di fatto del mistero della Beata Trinità rende comprensibili tante odierne affermazioni tendenti all'esclusione di Cristo dal mistero della salvezza. Nel solo Dio non c'è posto per Cristo Gesù.

**Ma uno solo è il Signore (1Cor 12,2-6)**

Il solo Dio in tre persone va adorato nel suo mistero di unità e di trinità. Dio è mistero di unità e di Trinità. Cristo è mistero di unità e di molteplicità. Vi è un solo corpo, ma molte membra. Come in Dio le tre Persone vivono di eterna e immortale comunione, così anche nel corpo di Cristo Gesù: le molte persone sono chiamate a vivere di perenne, immortale comunione: l'una nell'altra, l'una per l'altra, l'una dall'altra. Come si vive di comunione? Mettendo ognuno a servizio del corpo di Cristo, per l'utilità di tutti, ogni dono ricevuto dallo Spirito Santo. Uno è Dio, uno è il Signore, uno è lo Spirito Santo,

uno è Cristo Gesù, uno è il suo corpo, molte sono le membra. Ogni singola persona del corpo di Cristo deve porsi a servizio di tutto il corpo perché esso possa crescere ben compaginato e connesso, per essere vero strumento di salvezza nel mondo. Ogni disordine nel corpo di Cristo, rallenta o vanifica la sua missione di luce.

**Prenderemo dimora presso di lui (Gv 14,21-26)**

Se il discepolo vuole essere dimora del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo deve amare Gesù. Come si ama Gesù? Osservando la sua Parola. Noi amiamo Gesù, abitiamo nella sua Parola, obbediamo ad essa, la viviamo. Il Padre ama noi, nel Cristo suo Figlio, e Padre e Figlio vengono e prendono dimora presso di noi. Tutto è dal nostro amore per Cristo. Cadiamo dall'amore, Cristo non può pregare il Padre perché mandi su di noi lo Spirito Santo. Non osserviamo la Parola, Gesù e il Padre non possono prendere dimora in noi. Senza l'abitazione del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo in noi, siamo sacchi vuoti, alberi senza frutto, mare senza acqua, cielo senza aria. Mai potremmo produrre un solo frutto di salvezza. Oggi si vuole un cristiano senza obbedienza alla Parola. Si vuole il Padre celeste senza alcuna volontà. Cristo Gesù senza verità e senza grazia. Lo Spirito Santo separato dal Padre e da Cristo Gesù, dalla Scrittura, dalla Tradizione, da tutta la sana dottrina che è stata insegnata fino a ieri. Si vuole un Dio liquido, una Chiesa liquida, un cristiano liquido in tutto.

*a cura del teologo,*  
**Mons. Costantino Di Bruno**